

M este, 17 GIUGNO 2010

Spett.le Avv. Prof.
Giorgio Orsoni
Sindaco di Venezia

Sig. Sindaco,

non avremmo mai pensato di doverLe inviare questa lettera, ma siamo stupefatti dall'assurda campagna di stampa e dell'ingiustificata repressione di polizia che sta avvenendo in via Piave anche a seguito di Sue dichiarazioni.

Noi pensiamo che prima di scatenare una simile campagna denigratoria e punitiva, sarebbe stato opportuno sentire i cittadini che da oltre tre anni lavorano nella zona di via Pive e che avrebbero potuto chiarire la vera situazione al di là della propaganda politica e del "mal di pancia" di alcuni cittadini che sono coinvolti in tale azione denigratoria.

Tutto é nato da un mero fatto, causato da un ubriaco, che se fosse avvenuto in un'altra parte della città non avrebbe avuto nemmeno l'onore della cronaca, ma essendo accaduto in via Piave ha scatenato questa gravissima situazione.

Tra l'altro questa indiscriminata azione di polizia sui locali gestiti da stranieri, in particolare i cosiddetti "phone center", ha causato un grave stato di allarme in tutta la strada, aumentando la preoccupazione e la paura tra i più disinformati e allontanando quei commercianti stranieri che da molto tempo collaborano con noi per migliorare la qualità delle relazioni sociali, il tutto senza minimamente toccare le vere fonti di degrado, che più volte abbiamo puntualmente segnalato in diverse sedi.

Un'altra gravissima conseguenza di questa assurda situazione é il grave danno causato anche ai negozi italiani di qualità, che si vedono ancora una volta penalizzati dall'allontanamento della clientela causato dalla campagna di stampa e dallo "stato di polizia" che si vive in questi giorni nel quartiere; Lei capirà lo sconforto che si prova in situazioni come queste soprattutto quando l'impegno di questi anni cominciava a dare qualche risultato tangibile e via Piave cominciava a recuperare un'immagine meno negativa. Proprio adesso che dopo molte fatiche e manifestazioni come la cena di quartiere di venerdì scorso, via Piave cominciava a non fare più paura agli abitanti di altre aree della città.

Rimaniamo a Sua disposizione e porgiamo distinti saluti.

Gruppo di lavoro di via Piave